LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 86 VENERDI 28 Marzo 1913 UDINE Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 -- Per l'estero aggiungere le spese postali Via della Posta Telefono 1-68 Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

I censimenti generali della popolaz. nel primo 50.° del Regno d'Italia.

(Vedi La Patria del Friuli del 3 e 28 febbr.)

ROMA. — Presentiamo ora alcuni dati relativi alla Provincia di Roma quali risultano dai quattro censimenti (come il Veneto) in cui essa figura.

La Provincia di Roma al 31 dicembre 1871 (2.o censimento generale) aveva una popolazione di 836704 persone, divise fra 227 comuni; al 31 dicembre 1881 aveva una popolazione di 864851 persone e lo stesso numero di comuni; al 10 febbraio 1901, 19 anni dopo, aveva una popolazione di 1.142.526 persone con 227 comuni (il comune di Rocca di Cave fu soppresso prima del censimento del 1901, ma figurò di nuovo nel censimento del 1911); al 10 giugno 1911 aveva una popolazione di 1.306.514 con 228 comuni, due di più, cioè il predetto di Rocca di Cave ed il comune di Marcellina, già frazione del comune di S. Polo dei Cavalleri.

Dalle cifre della popolazione dei singoli Comuni della Provincia si deduce che dal 1871 al 1911, 13 comuni diminuirono di popolazione e tutti gli altri aumentarono.

Gli aumenti più rimarchevoli si verificarono nei seguenti comuni: Civitavecchia, con la frazione di Santa Marinella, nel 1871 dava 11640 persone e nel 1911 17930;

Ceccano nel 1871 dava 6999 persone e nel 1911 12204;

Roma nel 1871 dava 244484 e nel 1911 522.123, più del doppio.

Devesi notare che Roma comprende nel suo censimento la popolazione delle frazioni di Fiumicino (200 legale 604 presenti), Ostia (82 legale 640 presenti e Pontegalera (204 legale, 600 presenti.)

Queste tre frazioni di comuni potrebbero benissimo essere elevate al grado di comune, Ostia specialmente, avendo tutte una popolazione sufficente, quando si vede che in Italia abbiamo il comune di Clavières provincia di Torino con 59 abitanti che si trova a 1750 mentri sul livello del mare, ed in tutta Italia 11 comuni con meno di 100 abitanti.

L'estensione territoriale della Provincia di Roma essendo di 12081 chilometri quadrati, si avrebbe, secondo l'ultimo censimento, la densità della popolazione in 107 persone per chilometro quadrato.

Nella Provincia si trova il comune di Filettino a 1062 metri sul livello del mare (il più alto) con una popolazione di 2749 persone (1458 nel 1871) ed il comune di Cervara di Roma a 1053 metri sul livello del mare con una popolazione di 1532 persone (1187 nel 1871), cioè due comuni ad altezza superiore ai mille metri sul mare; si hanno poi due comuni ad altezze superiori ai 900 metri, nove a più di 800 metri, quindici a più di 700, dodici a più di 600, e ventidue a più di 500; su 228 Comuni, 62 si trovano ad altezza superiore ai 500; Roma a 50 metri, e finalmente cinque Comuni a meno di 25 metri. Il Comune più basso è Anzio (già Porto d'Anzio) a 9 metri, con una popolazione di 4506 persone nel 1911 e 1932 nel 1871.

Nella Provincia, la sola Capitale ha una popolazione superiore a 100000 persone; nessun altro Comune arriva ai 50000.

Il Comune di Viterbo conta 23126 persone, Velletri 21480, Civitavecchia 17930, Alatri 16323, Veroli 15127, Tivoli 14608, Ferentino 14014, Sezze 12396, Frosinone 12237, Ceccano 12204, Terracina 11407, Anagni 10429, Frascati 10087. Nessun altro comune arriva a diecimila abitanti.

La città di Frosinone, capoluogo del circondario, ha una popolazione inferiore a quella delle città di Alatri, Ferentino e Veroli che si trovano nel Circondario stesso. Caso questo che si verifica anche in altre Provincie.

* * *

Diamo, per finire, l'aumento verificatosi dal 1861 al 1911 nelle Provincie più popolate del Regno:

La Provincia di Bari delle Puglie nel 1861 dava una popolazione di 554.402 e nel 1911 di 918.539; la Provincia di Firenze nel 1861 dava 696.214 persone e nel 1911 1.009.938; idem Genova id. 650.143 id. id. 1.041.786; id. Milano id. 948.320 id. id. 1.742.764; id. Napoli id. 867.983 id. id. 1.309.361; id. Roma nel 1871 dava 836.704 id. id. 1.306.514; id. Torino nel 1861 dava 941.992 id. id. 1.226.050.

Nel 1861 si avevano 11 Comuni con meno di 100 abitanti; nel 1871, 8; nel 1881, 5; nel 1901, 5 e nel 1911, 11.

Roma, Marzo 1913

Anselmo Borgialli

La società del Cellina

Nell'assemblea, tenutasi a Venezia, della Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Cellina, fu approvato il bilancio, che presenta un utile netto di lire 802,815.17 e consente di dare anche quest'anno un dividendo agli azionisti del 6 per cento.

Gli utenti al 31 dicembre salivano a 23860 e i redditi lordi sommarono a 4,536,354.30.

Cronaca Provinciale

I nuovi progetti telefonici nell'alto Friuli

L'interessamento del Sindaco di Udine e dei nostri deputati

Nella nostra Provincia, la rete telefonica è estesa a tutti quanti i Comuni, specialmente nelle zone servite dalla Società Telefonica Alto Veneto e dalla Società Carnica. Esiste però un gruppo di comuni fra Tarcento ed Udine, i quali non sono ancora forniti di questo ormai necessario mezzo di comunicazione, e vogliono anch'essi avere l'impianto senza ritardo.

Per iniziativa di egregie persone è sorta l'idea di un impianto telefonico che dovrebbe essere il seguente: *Comune di Tavagnacco con Adegliacco, comune di Reana del Roiale con Qualso, comune di Nimis e frazioni.*

Oltre a questi, hanno bisogno del telefono i Comuni di Ciseriis, Segnacco Cassacco, ed Attimis.

A quanto ci consta, gli interessati si sono già rivolti alla Società Telefonica di Zurigo, nella cui zona si trovano tutti i Comuni indicati i quali dovrebbero essere allacciati alla rete di Udine. Ma la Società Telefonica di Zurigo, come tutti sanno, si trova verso la fine della sua concessione, e al 31 dicembre 1917 dovrà restituire tutti i suoi impianti allo Stato senza compenso. In questa condizione di cose, essa non può costruire nuove linee per cederle *gratuitamente* dopo soli 5 anni allo stato.

Gli interessati, i Sindaci del Comuni, e le Autorità sono molto preoccupati di questo stato di cose che impedisce per vari anni la costruzione degli impianti desiderati. Il Ministro delle Poste, telegrafi e telefoni, on. Calissano, già da molto tempo ha assicurato il Sindaco comm. Pecile e l'on. Morpurgo che avrebbe sollecitamente provveduto alla sistemazione degli impianti concessi alla industria privata. L'on. Girardini pure si è associato ad una interpellanza dell'on. Chiaradia, la quale non è stata ancora svolta.

Ma poichè i Comuni più importanti che sono ancora privi del telefono, si trovano nel mandamento di Tarcento, ossia nel collegio dell'on. Ancona, sappiamo che taluni Sindaci si sono a lui rivolti, o si rivolgeranno, onde anche egli prospetti la situazione a S. E. l'on. Calissano, il quale — avendo provveduto con la spesa di oltre cento milioni alla sistemazione dei telefoni dello Stato — non può certo trascurare gli interessi di quei Comuni il cui servizio è affidato alla industria privata.

Terremo informati i lettori della questione, della quale più volte ci siamo occupati e che è di vitale importanza per il nostro Paese. E vedremo che cosa il Sindaco di Udine, il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo e gli on. Girardini e Ancona riusciranno a ottenere dal Ministro. Senza insistenze sopra insistenze, ormai, non è possibile avere nemmeno l'indispensabile... X.

MOIMACCO

In memoria. — Nel secondo anniversario della morte del co. Guido De Puppi, che ricorre oggi 28 marzo il cav. uff. Clodomiro Rosati già commissario distrettuale a Cividale ha dettato la seguente bella ode latina:

Alle Contesse de Puppi nel secondo anniversario dalla morte del CONTE GUIDO

Moerore nondum corda tumescere,
Neu flere luctu lumina desinant?
Nondum quies regnet, sereno
Et redeat niteatque vultu?

Non, mortuorum, gaudia probibent
Curas, precanti spes nova gignitur:
Revisere extinctum quieta
Usque manere domo beatum.

Ut Phoebus olim nubila dividit,
Coeloque fulgent sidera vespere,
Vobis resurgat nunc perennis
Pax animosque levet dolore.

Spectare natis nunc videamini
Quem dira vobis mors rapuit, tribus:
Communio mentis per ipsos
Hinc oriatur amore parta.

C. Rosati

Traduzione

Non ancora cesseranno i vostri cuori di essere gonfi per la tristezza, e gli occhi di versar lagrime per il lutto? Non ancora la calma avrà l'impero, e tornerà a risplendere sui volti rasserenati?

Le gioie (della vita) non impediscono le cure dei morti, e a chi prega nasce una nuova speranza: di rivedere l'estinto restarsi felice per sempre in una sede tranquilla.

Come il sole talvolta squarcia le nubi, e di sera le stelle splendono in cielo, risorga a voi una durevole pace e vi sollevi gli animi dal dolore.

Vi sembri di rivedere nei tre figli colui che morte crudele vi rapì; e così per loro mezzo nasca una comunione di spirito prodotta dall'amore.

SPILIMBERGO

Convegno Goliardico. — Sabato 29 corr. avremo in Spilimbergo una riunione degli studenti universitari appartenenti alla nostra provincia.

Nel mattino avrà luogo un ricevimento e verrà offerto ai graditi ospiti il vermout d'onore; poi visita ai monumenti cittadini.

Nelle ore pomeridiane gli studenti si riuniranno a congresso nel nostro teatro sociale.

LESTIZZA

Salvo per miracolo.

27. Stamane, verso le 10 circa, il piccolo Pietro Falleschini di Egidio, d'anni 5, si trastullava con alcuni coetanei vicino al canale del Ledra, in un punto pericolosissimo: vicino al salto. Forse per una spinta di qualche compagno o per isbadataggine, il «Pierino» precipitò proprio nel salto. I piccoli amici si diedero a strillare a perdifiato, ma invano, che troppo lontani da coloro che lavoravano nei campi circostanti. Volle la fortuna che in quel momento passasse il capo guardia campestre Antioco Gomba il quale aveva notato la comitiva da lontano e temendo appunto un pericolo s'era diretto verso di essi. Giunto sul posto, il bravo Gomba scese nel canale e trasse già svenuto il pericolante, che se la caverà con un bagno, un po' di spavento ed il ricordo d'un brutto pericolo scampato. Mentre mandiamo un bravo di cuore al buon Antioco non possiamo non rilevare che si continua sempre sullo stesso andazzo, di lasciare i propri bimbi incustoditi.

Il martirologio infantile registra troppo spesso casi disgraziati, e sempre per mancanza di custodia!

S. DANIELE

Conferenza — Sabato 29, alle 9 pom. nella sala della Società operaia il prof. Aristide Cignolini terrà una conferenza sulla situazione elettorale a S. Daniele e sull'atteggiamento di questa sezione socialistica nelle prossime elezioni.

Una dimenticanza — Nell'elenco dei reduci dalla Libia, pubblicato nell'opuscolo edito dalla tipografia Tabacco e distribuito al banchetto di domenica scorsa, il nome del giovane Ermes di Spilimbergo, che partecipò al bombardamento di Tripoli ed allo sbarco dei primi marinai sotto il comando del Capitano Cagni.

S. QUIRINO

Cinematografo. — Da circa 15 giorni, sul piazzale della chiesa (cortina), ha piantato le sue tende una compagnia tedesca, che diverte il pubblico con le sue proiezioni cinematografiche, spettacolo nuovo per questo paese, e da molti contadini ignorato affatto.

Ogni sera l'improvvisato salone è gremito di popolo. Peccato che il motore faccia, molte volte, cilecca! Ora hanno sospese perciò le proiezioni per l'accomodatura; per sabato p. v. tutto sarà all'ordine, e le rappresentazioni ricomincieranno con miglior esito.

PONTEBBA

La festa in onore dei reduci e il telegramma di S. M. il Re. — Ecco il testo del telegramma che il Re, a mezzo del Ministro della Real Casa, inviò dal Quirinale al nostro sindaco.

Sindaco, Pontebba,

Alla gentile manifestazione di codesta patriottica cittadinanza S. M. il Re risponde con cordiali grazie.

Ministro Mattioli.

Teatralia. — Sabato 30 corr. la nostra simpatica società filodrammatica ripeterà a richiesta generale il dramma «Dopo», e rappresenterà una brillantissima farsa.

E' poi allo studio un lavoro originale di un nostro concittadino intitolato: «*Alla caccia dell'argomento*».

CASARSA

Movimento d'ufficiali. — Il tenente signor Alfonso Caffaro addetto al locale distaccamento del 1.o Regg. Fanteria va a Conegliano da dove partirà per la Libia. A sostituirlo è giunto il tenente signor Casella.

OVARO

Gran serata. — Precisamente! Teatro, concerto, ballo; e tutto in onore dei nostri coscritti. Pur convenendo che le produzioni teatrali di ieri sera non erano i capolavori nè dei tragici Grechi, nè dei Latini, gli artisti: chei di Caco di Sot e compani ebbero il potere di esilarare il pubblico, discretamente numeroso, anche, e quasi specialmente, nelle scene più tragiche... colpi di rivoltella, gemiti di moribondi, scene di pentimento, e momenti patetici. Se quindi le commedie recitate non riuscirono a destare negli spettatori i sentimenti e le impressioni per le quali erano ispirate, pure il pubblico passò due orette d'insolita allegria; della quale è grato agli artisti dilettanti e alle loro buone intenzioni. Gli intermezzi erano allietati da facile, soave musica. Seguì alle 21 circa e si protrasse fino a ore piccine il ballo dei nostri coscritti animato e cordialmente chiassoso.

La premiazione per la mostra bovina. — Nella loggia del Palazzo Municipale seguì ieri la distribuzione dei premi in medaglie e denaro, ai partecipanti alla seconda Mostra Bovina.

Dissero parole di circostanza il Presidente del Comitato ordinatore sig. Colledor, il prof. Bubba e il dottor Borgo Felice.

Gli oratori furono applauditi.

Indi si procedette alla premiazione.

PALMANOVA

La Banca. — Ci consta che il lavoro del Comitato promotore (che ha sede presso il Circolo agrario) per una Banca cooperativa agricola da fondare in Palmanova, prosegue attivamente. Ad onta dell'annata poco favorevole per i possidenti e per gli agricoltori, poco manca a raggiungere la cifra necessaria di azioni sottoscritte (L. 50 mila).

La Banca di Palmanova quantunque sia progettato di chiamarla agricola (perchè l'agricoltura è prevalente in questa ragione) servirà egualmente anche al commercio ed all'industria e quindi risponderà ad uno dei bisogni più sentiti di questa città e dintorni, potendo servire ottimente per raccogliere i risparmi dei singoli, per poi aiutare il credito agrario e le altre iniziative locali. Data poi la sua forma cooperativa e le azioni da L. 25.— ciascuna, essa è accessibile a tutti, capitalisti ed operai, professionisti esercenti e coltivatori dei campi.

Tutti sono convinti dell'utilità, anzi della necessità di questa istituzione, la quale trovasi in ogni capoluogo di mandamento, in ogni grosso comune della Provincia e che manca solo a Palmanova! E noi auguriamo alla nuova società vita prospera e rigogliosa, come bene saprà meritarsi.

PRECENICCO

I ladri. — Due ignoti a conoscenza che il commerciante Luigi Benedetti era assente, penetrarono nella sua abitazione, appropriandosi di una ventina di lire. La moglie del Benedetti li sorprese e li rincorse con i carabinieri.

I due non furono raggiunti. Abbandonarono le valigie che avevano seco loro, dandosi a fuggire pei campi.

CIVIDALE

Per l'Esposizione intermandamentale. 27. Iersera nella sala dell'Unione Commercianti si riunirono i signori: Battocletti A., Nussi cav. uff. V., Dorigo dottor D., Velliscig geom. A., Caneva Giuseppe, Mesaglio A., Felettig D. P., Cucavaz dottor A., Zuliani A., Rigotti prof. A., di Lenardo O., Moro ing. U., Albini nob. L., Moro cav. F. Corradini E., Zorzini E. segretario.

Giustificarono l'assenza i signori: Rubini dottor cav. uff. Domenico e Granzotto Giuseppe.

L'adunanza prese atto delle pratiche fatte presso l'on. Municipio per assicurare il funzionamento della Banda Cittadina, dell'adunanza tenuta il giorno 8 corr. dalla Commissione del Riparto Agrario e delle deliberazioni prese per organizzare le mostre dei frumenti, dei granoturchi, della frutticoltura ed orticultura ecc. nonchè del provvedimento preso nei riguardi della mostra di floricoltura e giardinaggio che venne affidata ad una apposita sotto commissione.

Espresse poi parere che quanto prima sia effettuato un sopraluogo nei locali da adibirsi per l'esposizione degli animali da cortili per la delimínazione delle aree da occuparsi da ogni singolo riparto. Bisognerà perciò provvedere al piano planimetrico generale dell'esposizione. Sono incaricati del sopraluogo i presidenti dei tre riparti in unione ai vice presidenti della commissione generale.

L'adunanza prese poi atto dei nuovi sussidi pervenuti da Municipi ed altri enti, nonchè della recente comunicazione fatta dal Ministero di Ag. I. C. che concesse lire trecento e medaglie di argento e di bronzo a titolo di incoraggiamento e di ausilio per le mostre delle divisioni I, II e III del programma generale.

Incaricò il presidente a continuare le trattative iniziate con la ditta Iohnson di Milano in occasione di una sua prossima andata in quella città.

Deliberò di affidare l'incarico ai presidenti dei tre riparti, di provvedere a tempo opportuno alla costituzione della Commissione speciale per i festeggiamenti da darsi nei locali dell'Esposizione. Approvò a voti unanimi la proposta di concedere a fondo perduto L. 500 alla presidenza del teatro Ristori per assicurare in occasione della Mostra un decoroso spettacolo d'opera. Approvò la proposta del presidente di bandire la sottoscrizione d'azione, eventualmente rimborsabili, riducendone però il valore di questa da L. 25 a L. 10.

La *Banca di Udine* ha deliberato un contributo di L. 200 a favore dell'esposizione.

BUIA

Scambio visite di filodrammatici — Un amico di Avilla di Buia ci scrive sulla visita restituita martedì dal Circolo filodrammatico di Montenars con la sua brava banda musicale alla gioventù avillese. La banda prima della recita nella sala del Ricreatorio, diede un bel concerto sul piazzale della chiesa, dimostrando di avere, sotto la direzione del bravo maestro Martina, raggiunto grandi progressi; fu applaudita. Bene anche la recita del dramma «I due savoiardi», e la farsa «I miei debiti»; ogni attore meriterebbe elogi: furono applauditi.

Gli avillesi gradirono assai la visita, epperciò salutarono con grazie ed applausi l'infaticabile direttore del Circolo di Montenars D. E. Tessitori; e plaudirono all'augurio che nell'atto del congedamento, fece il sig. M. Monassi — cioè che i circoli di Montenars e di Avilla abbiano spesso a scambiarsi di queste visite, aiutandosi così a vicenda per ottenere il nobile fine della educazione dei giovani quali buoni cittadini e bravi soldati italiani.

SACILE

Funebri. — 27. Imponentissimi riuscirono i funerali tributati al compianto dottor D'Arman, medico di Sarone.

Immenso stuolo di popolo accompagnava all'ultima dimora l'uomo buono e leale.

Il sindaco dott. Gaetano Chiaradia diede all'amico e al collega un affettuoso estremo addio.

Ai desolati congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Mercato bovino — 27. Mercato fornito di una discreta quantità di animali da carne. Le soriane vennero pagate da 140 a 150 al q. peso netto, e da 155 a 165 i buoi.

Stazionarie le vaccine ed i vitelloni e i vitelli da latte da macello, i quali vennero pagati da 90 a 95 peso vivo con due chili d'abbuono.

I buoi da lavoro trascurati e calmi nei prezzi.

DOGNA

Funzionario che parte. — 27. L'applicato ferroviario, signor Bepi Camilletti, fra brevi giorni partirà, destinato alla nuova sede di Vicenza.

I numerosissimi amici con vivo dispiacere lo vedranno partire, perchè il giovane funzionario, dotato di ottime qualità civili e famigliari, era beneviso e stimato da quanti lo avvicinavano.

PORDENONE

Questuante arrestato. Verso le ore 13 d'oggi venne arrestato in via Cerval a Cerdenons certo Zuccon Angelo fu Luigi d'anni 32 da Fossalta di Piave perchè questuava panocchie di granoturco. All'arrestato venne sequestrato circa q.li 1 di grano, frutto della questua. Il Zuccon per girare con più comodità i paesi e per far più presto, teneva pure una carretta ed un cavallo, che vennero sequestrati e consegnati allo stallo del sig. Coran.

La cassa operaia cattolica ha convocato la sua assemblea generale per il giorno di domenica 30 corrente per approvare il bilancio 1912 e nomina delle cariche.

In Tribunale

Per furto. — Campagna Francesco di Ferdinando d'anni 28 di Pordenone, arrestato sin dal 16 corr. perchè imputato di furto di pali per sostegno viti a danno dei f.lli Marcuz. Venne condannato a 29 giorni di reclusione.

Assoluzione. — Larocca D.r Pasquale fu Michele d'anni 38, avvocato di S. Vito al Tagliamento imputato d'aver offeso il decoro del capo conduttore ferroviario Altieri Salvatore, è stato assolto per non provata reità.

Fanciullo che cade dal ponte. — Verso le ore 11 d'oggi in Via S. Giacomo il bambino Forniz d'anni 2 circa cadeva da un ponte sprovvisto di parapetto nel corso d'acqua sottostante. Venne prontamente soccorso dai presenti. Fortunatamente il bambino se la cavò con un bagno freddo.

Stato Civile. — Nati: Maschi 4 femmine 2 totale 6.

Morti: Gardiman Guglielmo di giorni 14, De Zani-Bravin Marianna di anni 26, Santarossa-Pezzut Francesca di anni 78, Fusari Tarsilla di anni 1, Martinel Pietro di anni 74, Bianchet Giuseppe di anni 70, Piancino Pietro di anni 12.

Pubblicazioni di Matrimonio: Da Ru Rodolfo con Viotto Clorinda.

Matrimoni: Sidraschi Arnaldo con Michelazzi Erminia, Brunettin Valentino con Sist Natalina.

ENEMONZO

Ferimento accidentale. — Il 26 corr. Giulio Zamolo di anni 14 da Enemonzo apprendista fabbro nell'officina di Movia Giovanni, essendo poco pratico ebbe a impigliare la mano sinistra nell'ingranaggio del trapano, riportando frattura ed asportazione della prima falange dell'anulare e della prima e seconda del mignolo. Fu assistito dal medico locale e poi inviato all'ospedale di Tolmezzo per quell'operazione che il caso richiede.

DA GORIZIA

Una serata musicale. — La direzione del nostro gabinetto di lettura con a capo l'infaticabile presidente egregio avv. dott. Emilio Marani ha dato in questo nostro Circolo letterario bell'impulso di attività. Sabato sera 20 m. c. avremo fra noi il musicofilo vicentino dott. Giuseppe Biego il quale parlerà di Giambattista Pergolesi e ne eseguirà pure sul violino due suonate delle più importanti. Sarà accompagnato al pianoforte dal M. Adolfo Patuna. A questa serata di eccezionale importanza potranno assistere anche i non soci del Gabinetto pagando il tenue ingresso di 50 cent.

Per una sezione della Società Alpina. — Iersera convocati dallo studente universitario, signor Emilio Mulitsch e sotto la presidenza dello studente sig. Ignazio Bresina si tenne un'adunanza di scambio di idee per formare qui una sezione della Società alpina delle Giulie. Fu nominato il Comitato composto dei signori Emilio Mulistch, Antonio Massig e Arturo Avanzini per esporre alla Centrale di Trieste le idee di Gorizia.

Suicidio d'un milite. — Stamane, verso le sei, fu rinvenuto cadavere sul binario presso la stazione di Lucinicco il soldato degli alpini Ruggero Bregant, d'anni 22 friulano, di Lucinicco. Si era gettato poco prima sotto il treno.

Chi desidera copie del giornale, accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Polemica sulla prossima elezione magistrale.

Dal Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» riceviamo:

L'ex Crociato, occupandosi, nel numero odierno, della imminente lotta magistrale per la nomina di due rappresentanti della classe nella Giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, si scaglia — col non mai ismentito livore — contro l'Unione Magistrale Nazionale e i suoi candidati.

Che l'ex Crociato e tutti i giornali del suo partito abbiano il diritto di interessarsi della lotta, è fuor di dubbio, e comprendiamo anche tutto l'accanimento che vi dispiegano: dal loro punto di vista non si tratta che di vera e propria lotta di partito. Hanno gridato, gridano — nè noi chiederemo che desistano dal farlo — contro l'Unione, rea — agli occhi loro — di fare la politica di partito anzichè la politica della scuola, e intanto la politica di partito, la vera, la propria, la sola politica di che snaturi ed annienti l'organizzazione di classe la fanno precisamente essi.

Ai candidati dell'U. M. N. la *Nicolò Tommaseo*, la «forte» associazione dei maestri d'Italia — «forte» la dice l'ex Crociato, ma potrebbe non essere dello stesso parere chi sapesse che contro i quarantamila voti ottenuti nelle passate elezioni dai candidati dell'*Unione*, la *Nicolò Tommaseo* non riuscì a raccimolare che nove mila voti, frutto del lavorio dei parroci della campagna — ai candidati dell'U. M. N. la *Nicolò Tommaseo*, tanto per dar segno di vita, oppone i candidati suoi, e a due illustri carneadi affida il discutibile vanto d'una rumorosa sconfitta.

E per i nostri — il Mazzola di Bergamo e il Franceschetti di Roma — ci chiede: «Dove li avete pescati?»

Dove?! Non certo dove i vostri. I nostri candidati vengono di là dove maggiormente ferve la vita, dove più alta suona la nota di ogni idealità, dove a faccia aperta si lotta per ogni causa giusta e bella, dove, dopo di aver dato e opera e intelligenza e cuore per il raggiungimento di un bene comune, non si cerca nè si vuole altra ricompensa che la soddisfazione del dovere compiuto.

«Sono socialisti» — ci dite — e in ciò sta la vostra accusa maggiore. Sono convinti democratici — correggiamo noi — e di quei democratici che innanzi tutto e sopratutto hanno vivo il sentimento di italiani.

E i vostri, di grazia, non appartengono essi, forse, ad un partito politico? Non appartengono essi, forse, a quel partito clericale, caldo fautore del principio politico che vorrebbe il potere civile dello Stato dipendente dal potere spirituale e che ha per ideale il ristabilimento del potere temporale? E ancora: non appartengono essi, a quel partito che combatte e insidia la legge Credaro, da cui veri vantaggi pur vennero a tutti i maestri, compresi i vostri, che... quei vantaggi non rifiutarono?

Ma se appunto perchè sono clericali voi gli eleggeste a vostri alfieri!

L'ex Crociato ha un bel darsi d'attorno per riportare da giornali, i quali, alla loro volta, ebbero a riportarle da altri, risibili e vane accuse contro i candidati dell'Unione, ha un bel farsi forte del giudizio dato sui candidati stessi da alcuni maestri di Cremona, ma, di grazia, non apparterebbero, forse, questi maestri al partito clericale e alla *Nicolò Tommaseo*?

Ma, e allora, avevate proprio bisogno di... fare una gita fino alla città della mostarda, se anche nel Friuli avreste potuto trovare una mezza dozzina di maestri che condividono quel giudizio?

In tempo e a proposito di elezioni, ogni arma è buona per combattere, ma gli onesti sogliono sempre e solo ricorrere ad argomenti onesti. E non è certamente agire da onesti se in mala fede si accusa il Franceschetti di antiparreggista. Certo, molto affidamento si può fare sull'effetto di una accusa simile, ma nessun'altra accusa ci è più facile di sventare. Ma se il Franceschetti venne scelto a candidato proprio per la sua opera di ardente propugnatore del pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre!?

O che si è dimenticato la vivacissima e fortunata azione dispiegata a Roma proprio dal Franceschetti e appunto pro pareggiamento? — Ma specialmente le maestre hanno motivo di compiacersi di una simile scelta, non escluse le maestre aderenti alla *Nicolò Tommaseo!*

In quanto poi all'accusa di «fuoruscito» perchè l'ex Crociato, così inconsuetamente cortese con «*I diritti della Scuola*» non pubblica anche la lettera della signorina Lavinia Holl per la Commissione Esecutiva dell'U? — Via, l'avrebbe dovuto fare, se non altro, per amor di verità!

Che più del Fraceschetti possa dispiacere il Mazzola, lo comprendiamo benissimo. Fu il Mazzola che diede l'allarme e organizzò la ribellione contro i metodi e gli intendimenti del partito clericale nel bergamasco quando l'insegnamento elementare vi divenne strumento di propaganda confessionale. Fu il Mazzola che provocò la famosa inchiesta Friso, ed è impru-

denza vostra quella inchiesta ricordare!

Siamo alla vigilia della gran prova, e l'esito dimosterà — non v'ha dubbio — che uno è l'animo della immensa maggioranza dei maestri e delle maestre d'Italia. Sarà una nuova affermazione di solidarietà e, giusta l'invito che ci viene dall'Unione, la nostra votazione dirà che la classe magistrale italiana vuol rispettata la santa libertà della scuola, così come i candidati dell'unione in questo momento significano;

« Necessità della pronta ed integra applicazione della Legge Daneo-Credaro;

difesa della neutralità della scuola;

concordia della classe nel voler rispettati armonicamente gli interessi dei maestri e delle maestre con il *pareggiamento* della carriera e dello stipendio.

27 marzo 1913.

Addo Salvadori

Pres. dell'A. M. F. « Umberto Caratti ».

—

Le elezioni di cui s'intrattiene la lettera qui sopra sono indette per lunedì prossimo, 31; i maestri devono eleggere due insegnanti elementari a membri della Sezione della Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per l'istruzione primaria e popolare, e ciò in seguito alle dimissioni degli attuali membri signori Pietro Fandella di Napoli e Mario Mochen di Roma, nominati ispettore centrale il primo e direttore didattico il secondo.

L'«Unione Magistrale Nazionale invita i maestri d'Italia ad affermarsi compatti sui nomi di Giuseppe Mazzola di Bergamo e Benedetto Franceschetti di Roma; la «Nicolò Tommaseo» propone il maestro Alessandro Alloatti di Torino e la maestra Attilia Staccioli di Genova.

VILLA SANTINA

Il riuscitissimo festino di lunedì. — (*ritardata*). — Al festino datosi lunedì sera all'albergo Brovedani, organizzato dalla società *Buona Armonia* intervennero oltre un centinaio di partecipanti. Nonostante il tempaccio impossibile. Molte le signorine e i signori venuti da Udine, da Tolmezzo e da Codroipo. Giunsero in gran parte con l'ultimo treno ricevuto alla stazione dagli organizzatori e dal personale dell'Albergo Brovedani.

Le danze incominciarono alle 21, tra lo sfolgorio delle bellezze ed eleganze femminili e la severità degli inappuntabili frak e smokings dei signori ballerini. La sala dall'albergo era trasformato in un piccolo giardino profumato e bello di verde e di fiori. Adiacente un graziosissimo salottino per *fumoir* ove eran serviti dolci e bibite a profusione, accoglieva le coppie che volevano riposarsi e continuar a filare i fuggevoli *flirts*.

Alla mezzanotte si ebbe il banchetto, signorile e sontuoso, servito inappuntabilmente dai sigg. Brovedani. Il banchetto durò fino alle tre rallegrato dalla orchestra Bertossi di Cividale, che in tutta la nottata suonò egregiamente, e da alcuni indovinati brindisi del sig. Pretore di Moggio che sollevarono il plauso e l'ilarità più cordiale.

Le danze quindi ripresero e si protrassero animatissime fino alle 5 di martedì. Alle 9 i graditi ospiti ripartirono portando seco il ricordo della magnifica festa.

Gli intervenuti

SIGNORE: Maria Capitanio, Ines Doglio, Iole Arrigoni, Ida Stradiotto, Letizia De Prato, Irene Molinari, Amalia Tomada, Ultimina Vidali, Enia Aita, Stamura Spallacci, Teresa Stradiotto, signora Feruglio Martina e signorine Ida e Andreina, Linda Biettio, Teresina Longo, Paola Longo, Emma Gismano, Giuseppina Brovedani, Terzini Vidale, Roma Marioni, Vera Marioni, Albertina Roppa, Delia Baitello, Carmen De Colle, Beatrice D'Orlando, Elisa De Marchi, Maria Cacitti, Carolina Stroili, Elisa Marchetti, Elvira Cattolica, Ida Stagno, Miani, Rina Cominotti, Eleonora Antonelli, Gina Alpi, Luigia, Cesira e Mary De Colle, Oneglia Bortolini, Lea Roppa ed altre gentili signore e signorine di cui, per loro desiderio espresso tralascio di scrivere i nomi.

SIGNORI: Fausto Capitanio, Marco Renier, Arrigoni Francesco, Pincher Giuseppe, Regolo Corbellini, avv. Griffrida, cav. Dante Linussio, capitano di finanza Doglio, avv. Michele Di Tieri, segr. Pietro De Colle, Ettore Bortolini, Ernesto Brovedani, Antonio Stradiotto, Umberto Antonelli, D.r Alpi, Prof. Augusto Baitello, Severino Stroili, Silvio Brovedani, Pietro Gismano, Carlo Renier, Tenente Nussi, Tacito Zuliani, Plinio Corbellini, Bepi Da Pozzo, Mario Aita, Cosimo Ungaro, Tite Nape, Carlo Molinari, segr. Attilio Spallacci, geom. Feruglio, Giovanni De Marchi, Mameli Marioni, Aita Menotti, Arturo Stradiotto, Giovanni Rinaldi, Antonio De Cecco.

Lino Fontebasso, rag. Valle Antonio, prof. Giovanni Bubba, Francesco Fossa, dott. Ernesto De Prato, Giulio Borgnolo, Cominotti Giovanni ed altri di cui mi sfugge il nome.

DA PORTOGRUARO

Notizie a spizzico.

La morte del Canonico mons. dott. prof. Cesca avvenuta improvvisamente lunedì scorso a Trieste ha dolorosamente impressionato tutti i numerosi amici che qui aveva.

Era un buon letterato, componeva versi molto elogiati, ed era più che tutto un fervente patriotta. Bisognava averlo veduto come alla sera attendeva ansiosamente le notizie che la Stefani ci portava extra Giornali sulla guerra Libica e come esultava delle nostre vittorie! La sua salma venne deposta ieri nel Camposanto di Trieste dappoichè il trasportarlo qui avrebbe raggiunto una spesa troppo elevata L. 3000.

Annegamento. Certo Villotte dott. Baicolo lunedì a sera, spogliatosi e lasciato gli indumenti sulle rive del Lem ne lungo la via di Concordia si gettava in Canale ed annegavasi.

Il banchetto ai reduci della Libia avrà luogo domenica 6 aprile.

La bandiera italiana trionfante a Jeffren.

Dopo la caduta di Adrianopoli e l'avanzata bulgara di Ciatalgia.

Ieffren fu occupata dai nostri.

Il generale Lequio ha continuato, dopo la vittoria di Akaba, la sua celere avanzata. Mercoledì sera aveva raggiunto Suadnar, a venti chilometri circa da Ieffren, sua meta definitiva. E iermattina (come lo stesso generale telegrafa) « la bandiera italiana veniva inalberata sul castello di Ieffren, alla presenza di tutte le truppe schierate, al suono delle fanfare, fra le salve di artiglieria, gli evviva della popolazione araba all'Italia liberatrice e le clamorose grida entusiastiche delle truppe. Lungo tutte le strade e ancora più a Ieffren — continua il telegramma — costanti ovazioni salutarono il mio ingresso in città. I notabili dopo aver inneggiato all'Italia, mi incaricarono di inviare ossequi e saluti a Sua Maestà il Re».

Soliman el Baruni, capo dei ribelli, domandò umilmente di riprendere le trattative di sottomissione: ma poichè il generale Lequio esigeva che prima alzasse la bandiera bianca sul castello di Ieffren, egli è fuggito verso la Tunisia. Dicesi a Tripoli che El Baruni sia rimasto ferito al volto e il suo luogotenente Kilifa Abdala morto.

I primi particolari

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 28. — Si hanno da Tripoli i primi particolari della marcia delle truppe al comando del generale Lequio, nello Jeffren, e sull'occupazione della città. Il grosso della colonna principale era formato di alpini e bersaglieri. Una colonna indigena era dislocata per le continue ricognizioni. In una di queste, si poterono avere notizie, da alcuni pastori che avevano assistito alla battaglia del 23 sostenuta dalla colonna Fabbri.

I narratori hanno detto che El Baruni è stato propriamente ferito alla bocca; si ritirò subito dopo ma non si è potuto conoscere il luogo.

La lettera che El Baruni ha indirizzata al generale Lequio, è stata portata da un arabo, giunto la sera del 23. L'arabo fu condotto presso il Generale Lequio al quale ha fatto atto di sottomissione e ha consegnato la lettera, scritta in lingua francese. Nella lettera El Baruni chiedeva una tregua alle operazioni e che le truppe italiane arrestassero la marcia.

Altra brillante operazione nel settore di Bangasi.

Bengasi, 27. Il generale Briccola, avute informazioni che nell'oasi di Gariunes vi erano depositi d'armi, dispose che due colonne — una di sinistra agli ordini del colonnello Ruggeri e una di destra agli ordini del colonnello Fiorenza, comandante in capo generale D'Alessandro — perlustrassero l'oasi medesima; ciò che eseguirono attentamente, facendo saltare in aria le case, mentre i forti e le torpediniere battevano efficacemente arabi e turchi ritirati all'estremo limite delle case.

Alle 10, le nostre truppe, compiuta l'operazione rientravano indisturbate nelle loro posizioni. Più tardi, altri riaperti riattaccarono il nemico ricomparso in forze nell'oasi e l'obbligarono a ritirarsi. Noi avemmo tre feriti; il nemico, perdite considerevoli.

Il colossale bottino

64 ufficiali tedeschi fra i prigionieri

Sofia 27. Le operazioni per la presa di Adrianopoli hanno richiesto complessivamente 49 ore.

Furono fatti 51.000 prigionieri, tra cui 17 pascià, 4 generali di divisione ed 8 generali di brigata, complessivamente 1220 ufficiali. Tra i prigionieri si trovano 64 ufficiali germanici, 18 ufficiali rumeni e 6 ufficiali belgi.

Furono conquistati in tutto 54.000 fucili, 620 cannoni e grandi depositi mantelli. I turchi, secondo una notizia non confermata, avrebbero fatto saltare in aria la moschea di Selim.

Sciukri pascià col suo stato maggiore sarà condotto a Sofia. Gli addetti militari ed i corrispondenti di guerra che sono partiti per Adrianopoli, sono rimasti bloccati a Mustafa Pascià perchè era stato strappato il binario; la riparazione richiede due giorni.

Il Governo ha preso disposizione per l'approvvigionamento degli abitanti di Adrianopoli. Per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine si recherà ad Adrianopoli questo prefetto di polizia con numerosi poliziotti. Il direttore sanitario al quale ieri il Sobranje senza discussione ha votati i crediti necessari, si reca ad Adrianopoli per combattere le epidemie che infieriscono nella fortezza caduta.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

SOFIA, 28. Ieri è passato per Filippopoli il Re di Bulgaria e i principi diretti ad Adrianopoli, onde assistere alla cerimonia della capitolazione. Per quella città sono pure partiti tutti i consoli stranieri di Filippopoli.

Sulla presa di Adrianopoli si hanno anche questi particolari. Le perdite dei bulgari in questi due ultimi giorni di lotta si fanno ascendere a 5000 uomini fuori combattimento, quelle dei serbi non sono ancora conosciute.

Gli assalti come si sa, furono favoriti da una nebbia fittissima. Lo stato maggiore turco fu sorpreso mentre prendeva il the. Non per questo cessò ogni combattimento. I bulgari e serbi dovettero pugnare per le vie e dar l'assalto a barricate ognuna delle quali aveva una mitragliatrice.

L'ultimo radiotelegramma di Scukri pascià.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

COSTANTINOPOLI, 28. Ecco l'ultimo radiotelegramma del comandante la fortezza di Adrianopoli Scukri pascià. E' datato dal 25 corrente:

— Il nemico ha incominciato un violento attacco. Il combattimento comincia sanguinoso, ma se mostrerà di preparare un successo del nemico, farò saltare le fortezze. Non esiterò a distruggere tutti gli edifici religiosi, perchè non vengano profanati dagli impuri piedi degli infedeli. Distruggo intanto gli apparecchi radiotelegrafici. Se il nemico avrà la vittoria, esso entrerà nella città ridotta in un cumulo di rovine. »

Continua il giubilo a Sofia.

Sofia, 27. — La città fu oggi in piedi di primissimo mattino. Nei volti di tutti si leggeva la gioia per la grande vittoria. Nella cattedrale furono celebrati un «Requiem» per i caduti e un «Te Deum». All'ufficio divino assistettero il rappresentante del re, i ministri, i rappresentanti della Serbia e della Grecia e le supreme autorità civili e militari. Quando arrivò alla chiesa il ministro della guerra, fu fatto segno a calorose acclamazioni.

Le manifestazioni patriottiche continuarono tutta la giornata. Colonne di dimostranti percorsero le vie sventolando le bandiere degli stati alleati.

La glorificazione della vittoria al Sobranje.

Sofia, 27. — Nella seduta odierna del Sobranje, il presidente dei ministri, Gescioff, fu salutato, al suo apparire da vivissime ovazioni.

Egli fece la seguente dichiarazione: « I soldati bulgari, in unione ai fratelli serbi, hanno scritto col loro sangue una pagina d'oro nel gran libro glorioso della storia balcanica e segnata una data memorabile nella storia universale. Adrianopoli, la seconda capitale turca, la fortezza più importante della penisola balcanica, è caduta ieri. La leggenda, che le truppe bulgare, per quanto valorose e forti sul campo di battaglia, nulla avrebbero potuto conseguire davanti ad una fortezza, è stata sfatata. Il giorno di ieri ha colmato la nazione bulgara di gioia sincera; ma non meno sincero è il cordoglio per la perdita degli eroi caduti sul campo di battaglia ».

In fine il presidente dei ministri invitò tutti i deputati a far atto di omaggio ai valorosi vincitori e a ricordare pietosamente i caduti. Prolungati ed entusiastici applausi fecero seguito a queste parole.

Il Sobranje deliberò d'inviare al generalissimo Savoff, in nome della nazione, un telegramma di ringraziamento per le gesta gloriose dell'esercito. Si stabilì poi di ringraziare la Duma russa per le manifestazioni di sentimento fraterno fatto in occasione della vittoria bulgara.

Quindi la seduta si chiuse con un omaggio agli eroi periti sul campo di battaglia. Tutti i deputati s'alzarono dai loro seggi esclamando: « Pace alle anime degli eroi ».

Sensazione di sollievo a Belgrado

Adrianopoli costò più vittime ai serbi che tutta la guerra

Belgrado 27. — La presa di Adrianopoli è salutata nei circoli serbi con viva gioia, in prima linea dal punto di vista prettamente umano, perchè in tale guisa le sofferenze atroci delle truppe assedianti vanno finalmente a cessare.

Da settimane arrivano trasporti di feriti, ma principalmente di soldati malati, i quali hanno gelate le braccia e le gambe, che devono essere loro amputate; sicchè l'assedio di Adrianopoli ha costato alla Serbia più vittime che tutta la guerra.

In riguardo politico si attende dalla caduta di Adrianopoli una più sollecita stipulazione della pace ed una più facile soluzione della controversia per il confine serbo-bulgaro, che minaccia di degenerare in un grave conflitto.

Costernazione profonda a Costantinopoli.

Costantinopoli 27. — La notizia della irrimediabile caduta di Adrianopoli che finora non era stata pubblicata ufficialmente, ha causato grande costernazione nella popolazione turca. Negli uffici della Porta regna grande afflizione, molti impiegati si misero a piangere, allorchè seppero della sorte toccata ad Adrianopoli. Si credeva che Adrianopoli avrebbe potuto resistere ancora a lungo.

Continuano i combattimenti.

La linea e già sfondata?

Sofia, 27. Presso Ciatalgia i bulgari hanno passato il fiume Karasun ed a quanto si vocifera, avrebbero già rotta la linea principale. Inoltre si assicura che da stamane sono in corso serii combattimenti presso Gallipoli.

I bulgari ristabiliscono la situazione dello scorso novembre.

Sofia, 27. Secondo informazioni da fonte bulgara competente, l'offensiva alla linea di Ciatalgia non ha per il momento che lo scopo di ristabilire quella situazione che alla chiusa della prima parte delle operazioni di guerra era terminata con la ritirata spontanea delle truppe bulgare dalla linea di Ciatalgia durante il periodo dell'inverno rigido, ritirata che era stata spacciata da parte turca come una vittoria.

Se però ora la Turchia continuasse a rappresentare la parte dell'avversario equivalente, allora le truppe bulgare impegnerebbero certamente tutte le loro forze per comparire davanti alle porte di Costantinopoli. Il re ed il Governo adempirebbero in tal guisa il vero desiderio dell'esercito, che ha dato nuovamente prova essere del tutto false le asserzioni del suo completo esaurimento.

I bulgari decisi ad occupare Costantinopoli

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 28. — Il Secolo *ha da Salonicco una intervista di un suo corrispondente con il generale Bulgaro, il quale si trova a Salonicco, ma è in rapporto con il generale in capo bulgaro Savoff. L'intervistato ha detto che dopo la caduta di Adrianopoli la situazione militare è completamente mutata.*

I Bulgari forti di un nuovo corpo d'esercito, e di 200 cannoni, li getteranno su Ciatalgia ed entreranno a Costantinopoli. L'assalto di Ciatalgia è cominciato. I bulgari sanno bene che l'Europa non consentirà loro di annettersi Costantinopoli, ma attualmente, chi potrà impedire l'avvanzata dei Bulgari a Costantinopoli?

Noi ci accontenteremo, ha soggiunto il generale, di occuparla temporaneamante, per quistione di amor proprio, per 15 giorni o un mese; ma a nessuno può sfuggire l'importanza morale del fatto storico che Costantinopoli è sta a accupata dai Bulgari.

Anche i Serbi sospendono le ostilità contro Scutari.

Vienna 28. La *Sudslavische corrispondence* ha da Belgrado: In seguito alla decisione del consiglio dei ministri in riunione straordinaria presieduta dal re, fu mandato avviso al comandante delle forze serbe dinanzi a Scutari di sospendere le ostilità sino a quando sia uscita dalla città assediata la popolazione civile.

Il passo dell'Austria alla Porta

perchè influisca su Essad pascia.

VIENNA 27. La « Neue Freie Presse » reca: L'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli è intervenuto oggi presso il Governo turco affinchè impartisca istruzioni ad Essad pascià circa la uscita della popolazione borghese da Scutari.

Il museo storico per la marina italiana.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*

ROMA. Il messaggero dicesi informato che il Ministero della guerra si occupa di istituire un museo per la marina da guerra, dove saranno raccolte tutto ciò che di storico è stato fatto dal 6848 ad oggi.

La località dove dovrà sorgere non è ancora prescelta, ma sembra o a Castel Sant'Angelo, o presso il monumento a Vittorio Emonuele.

Enver bey in pericolo di morire

Francoforte, 27. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che Enver bey a Santo Stefano per poco non rimase vittima di un avvelenamento con l'ossido di carbonio. Fu trovato privo di sensi nella sua stanza da letto. Rinvenne dopo alcune cure.

Il disastro americano.

Nnova Korck 27. — Tuttora è impossibile stabilire le perdite cagionate dall'innondazione, tanto riguardo alle vittime umane quanto ai danni materiali. Finchè le acque non decrescono, le opere di salvataggio non bastano a recar l'aiuto necessario.

Ieri a Dayton un albergo, nel quale soggiornavano 200 persone, fu incenerito da un grande incendio.

Daytan 27. — Continuano a infuriare gli incendi. Il borgomastro ha chiesto dinamite per far soltare in aria gli edifici minacciati e circoscrivere così il focolare dell'incendio.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

WASSINGTON. — Il commissario militare di Ammilton ha annunciato che un argine si è spezzato a Liveston e Dayton è minacciato gravemente. Il presidente della repubblica si recherà sul luogo dei disastri.

Cronaca Cittadina

I nostri mirabili alpini

Nel *Resto del Carlino* di stamani, in una nuova corrispondenza che Giovanni Corbetto manda sugli episodi eroici della battaglia di Assaba, leggiamo questa narrazione della condotta maravigliosa del colonnello Cantore e degli ufficiali dell'8 alpini:

Il colonnello invulnerabile

Mentre i bersaglieri conquistavano Brussak, gli alpini erano arrivati vittoriosi sul monte Mammello. Primo a mettervi il piede era stato l'intrepido colonnello Cantore che durante tutto l'attacco aveva marciato avanti, indicando la via ai battaglioni col suo inseparabile frustino. La condotta valorosa di questo ufficiale, dalla resistenza ferrea, fu notata da tutta la colonna, e non si può ora discorrere con un qualsiasi combattente senza sentir fare l'apologia del «colonnello invulnerabile». Nel momento più grave del combattimento, quando le pallottole grandinavano con una furia tremenda, si udiva la voce tonante del colonnello Cantore gridare:

— Guardatevi voialtri, ragazzi, che io non posso essere colpito.

Gli stessi bersaglieri hanno veduto ed ammirato quell'ufficiale straordinario, e gli ànno improvvisato un soprannome: «il Garibaldi degli alpini».

Nè i suoi ufficiali furono impari al suo esempio. Il tenente Graziosi, del battaglione Tolmezzo, nella salita al monte Mammello vide da una parte, nascosto in un valloncello, un gruppo d'arabi, che sparavano continuamente e febbrilmente contro il battaglione.

Allora, staccatosi dalla linea degli altri, colla sua mezza compagnia, prese quella direzione e ordinò il fuoco contro quel gruppo. Gli arabi accortisi della manovra, non fuggirono, ma volsero i loro fucili unicamente contro il reparto del Graziosi, che avanzava impassibile. Ma il suo coraggio doveva costargli caro: un arabo, vedendo quell'ufficiale, solo, innanzi al suo reparto, che si avvicinava minaccioso lo prese di mira e sparì. Il proiettile attraversò il collo dell'ufficiale da una scapola all'altra, ma non lese gli organi interni. Visitandolo all'ospedale, lo trovai d'umore ottimo, pieno di vitalità, lieto di poter discorrere e narrare.

E come questi, tutti gli altri ufficiali alpini gareggiarono in atti di valore e furono degni della fama che circonda i loro invitti battaglioni. I capitani Destrobel e Cavarzerani, cui i proiettili Mauser uccisero i cavalli, continuarono impassibili per tutta l'avanzata a piedi, come semplici soldati.

Tutti coloro che ho interrogato sono concordi nell'affermare il magnifico effetto di insieme che produceva la colonna Lequio, avanzante per quell'ampia vallata verde e fiorita.

— Pareva di essere ad una rivista mi diceva un tenente — non alla guerra. Fu uno spettacolo imponente, di una grandiosità immensa, che si è stampato nella nostra memoria e non si cancellerà mai più...

" Il battaglione Tolmezzo ha scritto pagine di gloria „

Il colonnello Cantore comandante dei battaglioni alpini nella battaglia di Assaba, da Iefren à spedito al nostro sindaco il seguente telegramma giunto stamani:

Jefren 27 ore 10.

SINDACO DI UDINE

Battaglione Tolmezzo combattimento giorno 23 ha scritto pagine gloria per Italia e Friuli

Colonnello Cantore

Il Battaglione Tolmezzo socio perpetuo della Dante.

Appena sono giunti i particolari del combattimento avvenuto nel giorno di Pasqua al Gharian, venne a taluni il pensiero veramente bello e patriottico d'inscrivere, con pubblica sottoscrizione il valoroso battaglione Tolmezzo dell'8 alpini, fra i soci perpetui della Dante; e in poche ore la cifra necessaria fu superata. Ecco il nome dei soscrittori:

Morpurgo onor. bar. comm. Elio, Fracassetti comm. pro. Libero, Pico cav. Emilio, Minisini cav. Francesco, Volpe cav. G. Batta, Linussa avv. Eugenio, dal Torso nob. rag. Alessandro, Orgnani Martina nob. ing. Lodovico, Petz ing. Sergio, Schiavi cav. avvocato Luigi Carlo, Someda de Marco nob. Carlo, di Prampero co. ing. Carlo, Cionfero dottor Erminio, Orter Francesco, Caratti nob. Franco. Asquini co. Fabio, di Caporiacco co. cav. avv. Gino, Orgnani nob. Ettore, tenente march. Paolo Taccoli, Cantoni prof. Carlo, Braida Carlo Fabio, dal Torso nob. Carlo, Giacomelli Gino, Orgnani Martina nob. Giuseppe, Pontoni Giorgio, dal Torso nob. dott. Enrico, Beltrandi cap. Giuseppe, Lovaria co. Antonio, Capitano Mannati, Ottelio co. Antoni, Tenente d'Ippolito, Margreth dott. Giacomo, Urbanis cav. dott. Giuseppe, tutti contribuendo L. 5; Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 2, Bisutti Guido 1, Missoni Antonio 1, Zilli Ugo 1. In totale, lire 170.

Essendo stata raggiunta la somma di lire 150, fu già effettuata la prima iscrizione.

Alla Società alpina

Il saluto al colonnello Cantore

Iersera l'Assemblea della Società Alpina friulana, presieduta dal cav. Pico, dopo alcune parole di questi inneggianti al valoroso battaglione Alpini Tolmezzo che in questi giorni si è coperto di gloria, ha deliberato di inviare al colonnello Cantore il seguente telegramma:

Cantore colonnello ottavo Alpini.

Tripoli

Assemblea Alpina Friulana invia illustre collega valoroso condottiero forti alpini entusiastico plauso augurale saluto.

PICO

L'assemblea approvò indi il bilancio consuntivo e preventivo.

Passati alla nomina delle cariche sociali sono stati eletti: a presidente Marinelli prof. O. consiglieri: Burghart cav. R., Carnelutti G., Camavitto U, Feruglio prof. G., Pico cav. E., Rubbazzer cap. cav. I., Schiavi cav. avv. L., Vuga dott. G.; a revisori Omet rag. U., Nadig G., Scoccimarro rag. M.

Il grazie della Società protettrice dell' Infanzia

La presidente della Società Protettrice dell'Infanzia ha diretta la lettera che pubblichiamo qui appresso, alla gentile signorina (di cui per espressa sua volontà non pubblichiamo il nome) che ha raccolto le oblazioni per iscrivere la compianta Direttrice dell'Uccellis sig.ra Grasselli, fra i soci perpetui della Società per istituire al nome della defunta un letto alla Colonia Alpina, e che ora continua l'opera sua nel nobile intento di poter raccogliere la somma necessaria per l'iscrizione dell'indimenticabile Direttrice anche tra i soci perpetui della *Dante Alighieri* (si sono raccolte all'uopo altre 50 lire e non v'ha dubbio che si raggiungeranno le 150 necessarie). Ecco la lettera:

Gentile Signorina,

Il pensiero affettuoso e memore delle allieve del Collegio Uccellis, di perpetuare il ricordo della loro amata Direttrice con un atto d'illuminata beneficenza, commuove profondamente la Società Protettrice dell'Infanzia, a cui giunge la cospicua somma raccolta, che è testimone del cuore gentile delle donatrici.

A nome del Consiglio porgo a tutte, col suo mezzo, ringraziamenti vivissimi, assicurando che il nome dell'indimenticabile signora Grasselli rimarrà per sempre nel libro d'oro dei Soci benemeriti della nostra Società.

Ai ringraziamenti del Consiglio unisco i miei particolari, in uno ai saluti più distinti e cordiali.

Dev.ma la Presidente

Camilla Pecile Kechler

Si è spento il prof. Bernardi.

Ieri sera si è spento il prof. Luigi Bernardi insegnante di matematica al nostro Ginnasio.

Da tre settimane era costretto a letto da una palmonite, di cui aveva superato la crisi.

Un attacco complicato con infezione ai reni lo spense. Era amato da tutti i discepoli, per la bontà sua, per l'affabilità di padre affettuoso più che insegnante con cui impartiva le lezioni.

Insegnò anche per lungo tempo alla scuola d'arti e mestieri; fu dei soci del Circolo Popolare A. Conti, al quale tenne una delle ultime conferenze scientifiche.

—

Il prof. Bernardi era nato il 4 marzo 1850 in Cividale del Friuli. Studiò nel Seminario e poi nel Ginnasio ed Istituto Tecnico di Verona. Nel 1872 incominciò la sua carriera di insegnante nelle scuole tecniche comunali di Cologna Veneta (Verona) rimanendovi per 11 anni. Contemporaneamente studiava all'Università di Padova. Laureatosi in matematica insegnò questa materia per un anno (1885) nel Ginnasio di Castrovillari (Calabria). Da 29 anni, cioè dall'84, si stabilì a Udine, come professore nel nostro Ginnasio. Ultimamente insegnava anche matematica nelle scuole normali e complementari femminili.

—

Il prof. Bernardi si è spento serenamente, da forte: prima da morire, egli dettò le sue ultime disposizioni.

I funerali seguiranno domani alle 9.30, e riusciranno una imponente manifestazione di cordoglio.

Cena d'addio. — Ieri sera nella trattoria « al Commercio » gli impiegati della Banca Popolare Friulana hanno offerto un banchetto al loro collega rag. Vittorio Botussi che in questi giorni andrà a coprire il posto di Direttore del Banco di S. Vito al Tagliamento. Inutile dire che la serata trascorse lietamente riuscendo per il festeggiato una prova d'affezione e di stima dei colleghi. A nome di questi pronunciò parole di saluto il rag. Aurelio Migliorini seguito da altri brindisi ed auguri dei convenuti.

Voci false. — Si riproduce il fenomeno che la stampa cittadina ha già deplorato l'hanno passato: sorgono e si spargono colla rapidità del baleno voci di dissesti. Così ieri andavasi ripetendo la notizia, del tutto infondata, che altro noto negoziante della città versasse in condizioni economiche difficili.. Abbiamo voluto andare a fondo di questa voce; e possiamo dire si tratta proprio di una notizia falsa, e siamo lieti poterlo dire deplorando la leggerezza, per non dir peggio, di chi l'ha propalata.

Per l'Esposizione del 1916. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine, nella seduta del 26 corrente deliberò un nuovo sussidio di lire 1000 per il fondo a favore dell'Esposizione Regionale del 1916.

Società case popolari. Fu tenuta ieri, presieduta dall'avv. cav. L. C. Schiavi, l'assemblea della Società cooperativa anonima per case popolari. Udita la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci, fu approvato il bilancio al 31 dicembre 1912, il quale permette un dividendo fra gli azionisti del 4 per cento sul valore nominale delle azioni. Nella relazione si parla della nuova casa da 6 abitazioni, costruita durante l'esercizio con una spesa di lire 20000 circa. — Quanto alle nomine, fu eletto l'ing. cav. Odorico Valussi in luogo del sempre ricordato rag. G. B. Marioni, e riconfermato tutti gli altri uscenti.

Il giovedì del circolo Famigliare. Le belle sale del Circolo ancora risonanti degli applausi entusiastici alle magistrali interpretazioni della sig.na Moroni, accoglievano ieri sera, come settimanalmente, il vario e leggiadro pubblico d'invitati e di soci, a cui la solerte presidenza offriva un'altra riuscitissima e grandissima ricreazione musicale.

Le sig.e R. Baschiera e A. Preindl, con bravura, buon gusto e perfetto accordo, così come perfettamente si accordavano il bruno e il biondo delle loro testoline insieme accennanti al ritmo suscitato dalle manine sapienti — riscossero calorosi e affettuosi applausi, presentando la marcia del Tannhaüser e l'Ouvertene del Ruy-Blas ridotte per quattro mani.

Il sig. Paris deliziò un'altra volta gli amatori del bel canto, più che nelle note romanze del Mattei e del Tosti (Non è ver! — Donna vorrei morire), romanticherie omai prive di fascino, nel duetto fra baritono e basso della Linda e specialmente nell'immortale aria, scena e duetto del 3.o finale del Rigoletto, coadiuvato dal sig. D. Schiavi e dalla sig.na R. Bianchi. Due scolari questi ultimi, del nostro m.o Montico; il primo fornito, a vent'anni di un buon volume di voce che da pochi giorni il saggio maestro educa alla severa e serena sua scuola, la seconda dotata di un bel timbro schietto di soprano, che le sarà certo una fortuna.

Accompagnava, naturalmente e meravigliosamente, a memoria il m.o Montico, salutato al suo apparire da uno scroscio d'applausi, che gli avran detto tutta la reverente affezione dei concittadini per il proprio campione.

La Cooperativa del Cormor.

L'altro ieri, nei locali delle Scuole S. Rocco-Cormor, gentilmente concesse, si tenne l'assemblea della cooperativa di consumo fra gli abitanti di quei casali, alla quale, cosa non comune, intervennero quasi tutti i soci.

Aperta l'assemblea, il sindaco Foramitti, con parole bene appropriate per l'occasione, consegnò al presidente sig. Valle Giuseppe, a nome di tutti i soci, una medaglia d'oro appositamente coniata in segno di riconoscenza per l'opera da esso esplicata a pro della cooperativa dalla sua fondazione a tutto oggi.

Il presidente dà lettura del verbale dell'assemblea precedente e nomina a segretario il sig. Foramitti.

Si passa all'ordine del giorno, approvando ad unanimità la relazione del consiglio dei sindaci, ed il bilancio.

Il sindaco Sandri Albuer con nobili parole fa un elogio al consiglio, all'instancabile segretario ed in special modo al presidente: mercè la loro attività e il loro interessamento, durante gli esercizi 1911-1912 si è potuto distribuire ai soci quasi l'intera azione da essi versata.

Il sig. Foramitti propone che a fianco della cooperativa di consumo abbia a sorgere una cooperativa anonima operaia di piccolo credito, dimostrando con brevi parole gli utili che da questa ne verrebbe a risentire l'attuale cooperativa di consumo.

L'assemblea unanime approva tale proposta, nominando seduta stante apposita commissione con facoltà di nominarsi in seno altre persone competenti, affinchè nel più breve tempo diventi fatto compiuto.

Si procedette quindi alla votazione a scrutinio segreto delle cariche speciali, dalla quale vennero: ad unanimità di voti rieletto a presidente il benemerito signor Valle Giuseppe; riconfermati in carica i consiglieri precedenti, i sindaci ed i probiviri.

Fatti i ringraziamenti saluti e auguri di prammatica, il presidente toglie la seduta.

All'assemblea precedette un'amichevole bicchierata che servì a mettere la nota allegria fra tutti i soci, e che riuscì splendidamente per l'inappuntabile servizio fatto dall'egregio amico, Rimatti Demetrio, colla tanta rinotamata birra Moretti.

Commissione provinciale per il miglioramento bovino. — Ieri mattina presso la Deputazione provinciale si riunì la Giunta della Commissione per il miglioramento bovino presieduta dal co. dott. C. L. Mainardis e presenti i signori cav. Molinari, agr. G. B. Mulloni, dott. Domenico Dorigo, cav. A. Tamburlini e prof. U. Selan.

Trattò in merito alla opportunità di antecipare di un mese la scadenza del mercato-concorso provinciale di tori e torelli che ha luogo nella seconda metà di settembre d'ogni anno in Udine e ciò al fine di facilitare gli acquisti di riproduttori maschi in Friuli dando così maggior impulso alla zootecnia paesana.

Suggerì alla Deputazione provinciale di concedere un sussidio di L. 100 per ogni toro che verrà importato d'iniziativa della Commissione zootecnica di S. Pietro al Natisone in quel distretto.

Espresse parere favorevole per un sussidio alle seguenti esposizioni zootecniche che si terranno in provincia nel corrente anno: a Paluzza L. 100 per la mostra bovina e L. 50 per quella bovina e caprina e S. Vito al Tagliamento per la mostra bovina di Settembre L. 300 e madaglie.

Stabilì di convocare l'assemblea della Commissione per la fine di aprile.

Funebri. — Alle ore diciasette di ieri seguirono i funerali, semplici ma commoventi, del rag. Giovanni Alberto Mentil, controllore della Cassa di Risparmio. Ad accompagnare la salma intervennero il Sindaco comm. Domenico Pecile, avv. cav. A. Plateo presidente della Cassa di Risparmio, ing. Cudugnello consigliere e comm., A. Bonini Diret. dell'Istituto, comm. M. Misani Preside dell'Istituto Tecnico, gli amici Raiser, L. Pravesani, L. Zorzi, R. Ciotti, V. Spezzotti, E. Blasoni cav. G. Ragazzoni, co. Angelo Valentinis, Giacomo Cossutti, Gini Giovanni, P. Battistella, A. Bellina, Marchesini, cav. E. Biasutti, L. Bon anche in rappresentanza del cav. Miotti, R. Cardoni ed altri parecchi, nonchè varie signore.

Due le corone: della moglie e delle figliuole sulla bara, e un'altra a mano della famiglia Rizzardi e Sgobaro.

A proposito di arresti. Narrammo ieri l'arresto e la immediata scarcerazione di Ermenegildo Barbierato commerciante girovago e di Aldo Minozzi tipografo. Ora, il Minozzi è venuto al nostro ufficio per lagnarsi del fatto.

— Non è vero poi, disse, ch'io sia stato arrestato insieme col Barbierato, alla stazione; io, dopo, sul piazzale esterno della medesima dove mi trovavo. Fu un granchio, per quanto mi riguarda, preso dalla questura, non so neppur io da che cosa determinato, perchè non conosco nessuno degli arrestati e nemmeno la Margherita Tarantola. L'Ermenegildo lo conosco appena di vista. Mi trovo a Udine per piantare una tipografia, dopo che ne ebbi una a Tolmezzo; e può credere come questo granchio mi sia stato doloroso e dannoso!...

Rinviati al Tribunale per rapina. La Camera di Consiglio ha ieri inviato al giudizio del Tribunale: Fabbro Teobaldo di Sante, Blanchini Ferdinando di Francesco e Francescato Fabio fu Angelo di Udine, perchè autori di rapina e lesioni in danno di Visentini Antonio, domiciliato a S. Gottardo, commesse la notte del 23 dicembre u. s. in via Portanova; — Pellarini Giacomo di Pietro, d'anni 17 da Tarcento, perchè autore pure di rapina e di minaccie di morte, armato di roncola, in danno di Fant Mario, la notte dell'11 febbraio corr. anno. Il Pellarini sarebbe riuscito a farsi consegnare del Faut lire 1.30 in denaro, un anello d'argento del valore di L. 2.50 ed una giacca di lana.

La Società Friulana di Elettricità ci comunica che a partire dal 1 aprile p. v. il prezzo dei biglietti d'abbonamento trimestrale alla tramvia verrà ridotto a L. 25.

La beneficenza quotidiana

Per un anniversario. — Agnose, Raimondo, Valfedo de Puppi offrono alla Società «la Formica» lire cinquanta nel 2.o anniversario della morte del loro adorato Papà.

Cronaca degli affari
Circa il dissesto Lizzi

Le cifre da noi date ieri sul dissesto del commerciante in granaglie sig. Innocente Lizzi, non corrispondano al bilancio presentato dalla Ditta il 15 marzo, il quale dà questi estremi:

Passivo	L. 687982
Attivo	« 558824
Sbilancio	129158

L'attivo sarebbe così distribuito:

Monfalcone	lire 247,842
Udine	« 310,982

E il passivo:

Monfalcone	« 171,088
Udine	« 516,894

Crediamo però che in quest'ultima cifra (poichè sotto la denominazione «Udine» s'intendono i passivi e sulla piazza di Udine e nei paesi vicini) non sieno comprese anche 10000 lire per le quali è interessata la piazza di Tolmezzo; e che l'attivo debba subire qualche riduzione. Comunque, ripetiamo quanto abbiamo detto ieri: e cioè che nell'interesse medesimo dei creditori sia da cercare la possibilità di un concordato.

Cronaca Teatrale
TEATRO MINERVA.
Cine Splendor.

Eccezionale programma per venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 marzo: *Ridolfi coiffeur de dame*, brillantissima. *Il naufragio del Titanic.* Fedele ricostruzione dell'immane *disastro marittimo*, dove migliaia di persone vi trovarono una *tragica morte*. Impressionante lavoro cinematografico in *tre parti* 1200 metri di pellicola.

Debutto della copia *Les Fualdes.* Eccentri acrobati musicali.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Un successo d'ilarità ottenne ieri sera la brillante commedia di Bisson: *Il signor Direttore.* La spiritosa azione comica divisa in due parti (che il nostro pubblico conosce bene, essendo stata rappresentata più volte nei nostri teatri da varie compagnie comiche) è riprodotta ammirabilmente. Inoltre la film è riuscitissima per finezza di lavoro e nitidezza dei quadri.

Questa sera viene replicata assieme al dramma: *Il braccialetto di Laura* e la cinematografia dal vero: *L'ingresso del vice-Re a Belki.*

Le films saranno accompagnate dall'orchestra.

Munito di tutti i conforti della S. Religione Cattolica, fidente nella Misericordia di Dio passò all'altra vita il

D.r LUIGI BERNARDI
Professore nel R.o Ginnasio

La moglie, la figlia di lei, Maria Nardini, la sorella Virginia, addoloratissime ne dànno il triste annuncio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.30 partendo da Via Canciani 3.

La presente serve di partecipazione personale.

Il marito Angelo Partilora, il fratello avv. cav. G. B. Cavarzerani, le sorelle Leonilde Cavarzerani Nono e Attilia Cavarzerani nob. Sartori, i nipoti Adolfo Sartori con la moglie Grazia Castellano, dott. Guido Sartori con la moglie Antonietta Candiani, Dott. Eginio Nono con la moglie Maria Caidana ed i nipoti Alice Sartori col marito prof. cav. Angelo Tomaselli, Maria Nono col marito prof. Luigi Villari e Norina Nono col marito Dott. Giuseppe Suga, hanno il dolore d'annunciare la morte avvenuta in Sacile oggi 28 marzo della loro amatissima

MARIA CAVARZERANI
Teocolis-Partilora

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 ant.

Sacile, 28 marzo 1913.

Non si mandano partecipazioni personali.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ufficio delle Fortificazioni
Udine
Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di perito-agrimensore, in servizio temporaneo, presso il suddetto ufficio, e della durata fino al 30 Giugno 1914, colla retribuzione ragguagliata alla paga fissa di lire 2500.00 annue dedottane la ritenuta per ricchezza mobile.

Le condizioni per concorrere al detto posto sono visibili presso l'ufficio suindicato, posto in Udine Via Porta Nuova N.o 19 in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio e a tutto il 15 aprile 1913.

Udine 27 Marzo 1913.

Il Relatore
R. Ghittoni

Comune di Bagnaria Arsa
Avviso di concorso

E' vacante il posto di segretario con L. 2600, più L. 50 della Cong. di Carità.

Si assumerebbe anche subito un interino, salvo nomina definitiva se corrisponde.

Sevegliano 26 marzo 1913.

Il Sindaco
Gius. Orgnani Martina

Municipio di Castelnuovo del Friuli.
Avviso di concorso

A tutto 25 aprile 1913, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 2650 lorde dalle trattenute per imposta di R. M. e Cassa pensioni.

Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 20 giorni dalla Ufficiale partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Castelnuovo del Friuli li 21 marzo 1913.

Il Sindaco
Cozzi

Il Segretario int.
Durlì

APPENDICE 42

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Ma io non mi diedi per vinto. Le mosse circospette degli agenti che mi avevano pedinato, la loro scrupolosa cura d'evitare ogni pubblicità, le parole sussurrate all'orecchio del portinaio dall'ufficiale che mi aveva scortato all'albergo, tutto mi dava a credere che in alto loco si desiderasse che il mio arresto rimanese segreto. Ritornai dunque sull'argomento, lusingandomi di ottenere un miglior successo.

— I vostri poliziotti forse crederanno di essere stati molto abili: debbo avvertirvi che essi ignorano alcune circostanze di fatto, e la mia prigionia non è così segreta come fate mostra di credere.

Dopo aver scoccato codesto freccia decisiva, feci l'ultimo inchino e mi chiusi in un dignitoso mutismo. Dalla espressione dipinta sul viso dell'agente, intesi che questa volta le mie parole avevano prodotto un certo effetto. Il funzionario percosse due volte il solito bottone e fui ricondotto nella mia cella.

Debbo dire che per un prigioniero, non ero poi trattato tanto male. Il hibo non era cattivo. Non mangiavo certo come all'albergo di Londra, ma pur tuttavia non vi era motivo di lamentarsi soverchiamente. Il tavolaccio era più duro di un tavolo chirurgico; ma in una prigione non si può pretendere il «comfort» d'una reggia. Conoscendo le condizioni continentali, mi pensai che la polizia russa doveva avere le sue ragioni per non trattarmi come un volgare delinquente.

Se non che il tempo passava troppo tentamente, mentre mi torturava il pensiero che Flora potesse correre qualche pericolo. Se la polizia m'aveva veduto entrare nella sua dimora ed uscirne, non era possibile che essa pure ed il padre suo potessero essere coinvolti nell'imputazione fattami?.. Il pensiero della signorina rinchiusa in una prigione e condannata forse ad ignominoso esilio, mi riempiva l'animo di raccapriccio.

Ah! come desideravo che qualcuno si presentasse, qualche essere umano qualche viso amico, una persona con la quale potessi sfogarmi anche a rischio di peggiorare la mia situazione!.. Qualsiasi cosa sarebbe stata preferibile a quella torturante, angosciosa attesa! Qualunque uomo sarebbe stato preferibile a quel gelido, sarcastrco, esasperante funzionario dalla voce melliflua ed ironica!

Il mattino seguente per poco non saltai per la gioia al collo del mio secondino, quando venne a riprendermi per condurmi nel gabinetto del commissario. Ma questa volta mi trovai alla presenza, non di una sola persona, ma di due; era una circostanza insignificante, di nessuna importanza, eppure mi bastò a darmi un barlume di consolazione.

Il «mio» comissario stava, come al solito, seduto allo scrittoio, e l'altro, quando entrai, mi volgeva il dorso. Il commissario, m'indicò la sedia dicendo all'altro:

— Quando l'interrogatorio sarà finito, principe, avrete la bontà di farmi chiamare. — E senz'altro uscì dalla stanza.

L'altro non si volse se non quando l'uscio fu rinchiuso. E allora, con un senso misto di stizza e di sollievo, riconobbi il principe Mirski. Io abborriva quel vile intrigante, ma era già qualcosa vedere in quel luogo un uomo che conoscevo.

— Ci siam veduti in ben diverse circostanze, signor Gascogne! — cominciò a dire il principe sedendosi al posto del commissario. — Gascogne!

— Mi compiaccio principe che mi chiamiate col mio vero nome, e spero, pertanto, che avrete la bontà di dire a codesti agenti di polizia chi io sono.

— Ciò dipenderà da voi...

— Ciò dipenderà da me?.. Vorreste forse darmi ad intendere che voi, un gentiluomo di nascita e di educazione, vi rifiutereste di dire semplicemente la verità?.. Si tratta di un atto che non può essere vincolato ad un patto; è un elementare dovere di onestà e di giustizia da parte vostra, prima che fra noi si scambi una sola parola.

— La cosa dipende da voi — replicò il principe, con una cortesia che mi piacque. — Mio caro signor Gascogne, siamo entrambi due uomini conoscitori della vita. Procuriamo di discutere con calma. Voi dovete ammettere che la vostra situazione, in questo momento, non è guari piacevole. Può darsi che io possa venire in vostro soccorso; ma prima dobbiamo intenderci su due cose. La prima è strettamente personale, la seconda politica. Ho saputo, e voi me lo avete detto, quali rapporti abbiate colla famiglia von Graham e quali siano le vostre speranze.

— Flora ed io siamo cresciuti insieme sotto gli occhi di suo padre.

— Perfettamente. Come ho già avuto occasione di dirvi, io sono fidanzato a Flora von Graham.

— Guardatemi in faccia e ditemi francamente col cuore alla mano; se credete la cosa possibile; se credete che la signorina von Graham possa liberamente accettare la vostra mano — dissi impetuosamente, alzandomi in piedi ponendomi di fronte al principe.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.51 — D. 17 15 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[arnia]) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — A 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.56.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.86 — 9.14 — 14.50. — 18.40.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 12.4 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Casarsa) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.53 — 16.27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —